



GUIDA PRATICA PER LA PROTEZIONE DELLE PERSONE APOLIDI IN ITALIA

SONO APOLIDE?

Se **non hai una cittadinanza** perché non sei considerato come cittadino da nessuno Stato - sei apolide. I diritti delle persone apolide sono riconosciuti dalla **Convenzione del 1954 sullo status degli apolidi**. Le regole per avere la cittadinanza variano da Paese a Paese.

SONO A RISCHIO DI APOLIDIA?

Si può essere a rischio di apolidia quando non si può provare la propria cittadinanza né i propri legami rilevanti con uno Stato e ciò influisce sull'esercizio dei diritti sociali, economici, culturali e politici fondamentali. **L'impossibilità di ottenere documenti personali, la mancanza di registrazione della nascita o l'assenza di registrazione nel registro dei cittadini sono validi indicatori** di questo rischio.

PENSO DI ESSERE APOLIDE, A CHI POSSO RIVOLGERMI PER AVERE AIUTO?

Se, dopo aver letto questa guida pratica, hai bisogno di maggiori informazioni sulle procedure per il riconoscimento dello status di apolide in Italia, di aiuto per ottenere un aiuto legale qualificato, o di consigli sull'accesso ai diritti e ai servizi di cui gli apolidi sono titolari, puoi contattare l'UNHCR Italia (www.unhcr.it; itaro@unhcr.org), il Tavolo Apolidia (www.tavoloapolidia.org), una rete di organizzazioni e di esperti che lavorano per proteggere le persone apolidi che vivono in Italia, oppure una clinica legale sull'apolidia (Napoli: formazioneclinicolegale@unina.it; Roma: humanrightslegalclinic@uniroma3.it; Torino: lawclinic@iuctorino.it).

Né l'UNHCR né le organizzazioni del Tavolo Apolidia chiedono soldi per qualsiasi servizio. Il loro aiuto è sempre gratuito. Non ti deve essere chiesto, in nessun momento, di pagare per nessuno dei servizi da loro forniti.

SONO APOLIDE, QUALI SONO I MIEI DIRITTI?

L'Italia ha aderito alla Convenzione delle Nazioni Unite sullo status degli apolidi del 1954, quindi riconosce e garantisce alle persone apolidi una serie di diritti.



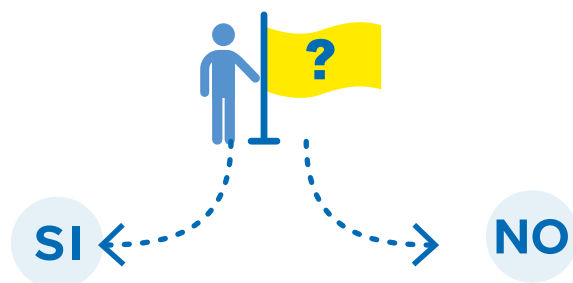
ATTENZIONE

Per godere di questi diritti, devi essere una persona riconosciuta come apolide da parte dello Stato italiano, o di un altro Paese. Per sapere quali sono i modi per richiedere il riconoscimento dello status di apolide, vedi la sezione “Come chiedere protezione in Italia?” (pag. 4).

Se sei una **persona riconosciuta come apolide**, hai diritto di:

- ▶ ottenere un **permesso di soggiorno per apolidi e vivere in Italia**;
- ▶ ricevere un **titolo di viaggio per apolidi** e spostarti anche al di fuori dei confini italiani;
- ▶ **lavorare e studiare**, incluso all'università;
- ▶ accedere ai **servizi di assistenza pubblica e sociale** (per esempio **sanità pubblica, aiuti economici, pensione, case popolari**);
- ▶ chiedere la **cittadinanza** dopo **5 anni** che vivi e lavori in Italia;
- ▶ ottenere la **cittadinanza italiana alla nascita per i tuoi figli**, se sono nati in Italia e se sarebbero altrimenti apolidi.

ESSERE APOLIDE MI DÀ IL DIRITTO DI OTTENERE UN PERMESSO DI SOGGIORNO?



SE SEI UNA PERSONA RICONOSCIUTA COME APOLIDE

Hai diritto a richiedere in Questura un **permesso di soggiorno per apolidia**, che di solito ha una durata di 2 o 5 anni. Il permesso di soggiorno è rinnovabile: finché sarai apolide avrai diritto a rimanere in Italia. Quando avrai ottenuto il permesso, ricorda di rinnovarlo 60 giorni prima della scadenza.

SE NON SEI ANCORA STATO RICONOSCIUTO COME APOLIDE E NON HAI UN ALTRO TIPO DI PERMESSO DI SOGGIORNO

La legge per te non prevede il diritto a ottenere un permesso di soggiorno per apolidia. Senza riconoscimento dello status di apolide sei a **rischio di trattenimento ed espulsione e non hai accesso ai diritti** elencati in precedenza in questa guida. Per ottenere un permesso di soggiorno per apolidia, ti consigliamo di attivarti per trovare un aiuto legale qualificato e avviare la procedura per il riconoscimento dello status di apolide. Per maggiori informazioni vedi la sezione “Come chiedere protezione in Italia?” (pag. 4).



NOTA BENE

Anche se sei già titolare di una forma di protezione internazionale, **è importante che tu richieda anche il riconoscimento dello status di apolide**. Tale protezione infatti potrebbe finire in futuro, ma tu potresti non avere ancora nessuna cittadinanza e **avere bisogno di assistenza e protezione come apolide**.

COME CHIEDERE PROTEZIONE IN ITALIA?

Se sei apolide, in Italia esistono due vie alternative per richiedere il riconoscimento dello status di apolide e ottenere protezione: una procedura di fronte al Ministero dell'Interno (amministrativa) e una procedura di fronte al tribunale (giudiziale).



NOTA BENE

A seconda della tua situazione, puoi scegliere quale delle due procedure utilizzare. Non c'è bisogno di completare la procedura amministrativa per poter avviare quella giudiziale.

Spesso per le persone apolidi può essere **difficile riuscire a raccogliere documentazione sufficiente** a supporto della loro richiesta di riconoscimento dello status. In questi casi, **ti consigliamo di cercare un aiuto legale qualificato** per ricevere assistenza su come prepararsi prima di avviare la procedura per il riconoscimento dello status di apolide.



LA PROCEDURA AMMINISTRATIVA

A CHI DEVO PRESENTARE LA DOMANDA?

Devi presentare la domanda al Ministero dell'Interno tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o presso la Prefettura del luogo in cui abiti. Per poter inviare la richiesta non è obbligatoria l'assistenza di un avvocato e puoi procedere anche da solo. Tuttavia, viste le difficoltà che si possono incontrare per raccogliere tutta la documentazione necessaria, ti consigliamo di ricevere un aiuto legale qualificato prima di inviare la richiesta.

QUALI SONO I DOCUMENTI CHE DEVO POSSEDERE?

Al modulo di richiesta di riconoscimento dello status di apolide compilato (scaricabile dal sito del Ministero dell'Interno), dovrai aggiungere:



NOTA BENE

I Paesi con cui hai legami rilevanti sono il tuo Paese di nascita, il Paese in cui hai vissuto in maniera stabile e il Paese di cui i tuoi genitori hanno la cittadinanza, se ne hanno una.

- il tuo **atto di nascita** – se disponibile, in alternativa altra documentazione da cui si possano ricavare il luogo e la data di nascita, se possibile anche dei tuoi genitori;
- la documentazione che dimostra la **residenza in Italia** (ad esempio, un permesso di soggiorno in corso di validità). Se non hai un permesso di soggiorno puoi comunque inviare la tua domanda;
- Se ne sei in possesso, la documentazione che dimostra **l'iscrizione anagrafica** (per esempio, il certificato di residenza).

Inoltre, dovrai consegnare **ogni altra documentazione in tuo possesso o che sei in grado di raccogliere che aiuti a dimostrare che sei apolide** (ad esempio, certificati rilasciati dalle autorità consolari dei Paesi con cui hai legami rilevanti da cui risulti che non sei in possesso di quella cittadinanza, o che hai perso o sei stato privato della cittadinanza). I documenti stranieri devono essere legalizzati e tradotti.



ATTENZIONE

Non è prevista un'intervista, quindi assicurati di avere a disposizione documentazione sufficiente per dimostrare che sei apolide, altrimenti è probabile che la tua domanda venga respinta

Tieni anche presente che, a seconda della tua situazione e della documentazione che hai aggiunto alla tua domanda, **il Ministero dell'Interno potrebbe entrare in contatto con le autorità dei Paesi con cui hai dei legami**, per verificare se ne possiedi la cittadinanza.

Una volta conclusa la valutazione, il Ministero dell'Interno potrà **accogliere o respingere la tua domanda**. Se la tua domanda viene respinta, potrai comunque **presentare ricorso in tribunale** e iniziare una nuova valutazione attraverso la procedura giudiziale.

QUALI SONO I COSTI?

Dovrai sostenere solo i costi per l'invio della raccomandata con ricevuta di ritorno (evitabili presentando domanda presso la Prefettura) e per una marca da bollo da € 16, oltre alle spese riguardanti la legalizzazione e la traduzione della documentazione straniera.

QUANTO TEMPO DURA?

La durata della valutazione della tua domanda può variare e dipende dalla documentazione che hai inviato, da eventuali richieste di altra documentazione da parte del Ministero dell'interno e dai tempi di risposta in caso di contatto con le autorità straniere. Generalmente la decisione viene comunicata dopo due anni, o più.



LA PROCEDURA GIUDIZIALE

◦ A CHI DEVO PRESENTARE LA DOMANDA?

La domanda va presentata in tribunale, non puoi farlo da solo ma devi rivolgerti necessariamente ad un avvocato, il quale presenterà la domanda presso il tribunale del luogo in cui vivi.

QUALI SONO I DOCUMENTI CHE DEVO POSSEDERE?

Non serve avere documenti di identità né un permesso di soggiorno per poter avviare la procedura giudiziale. Tuttavia, è importante che consegni al tuo avvocato anche tutta la documentazione che sei riuscito a raccogliere per dimostrare che sei apolide (ad esempio, certificati rilasciati dalle autorità consolari dei Paesi con cui hai legami rilevanti da cui risulti che non sei in possesso di quella cittadinanza, o che hai perso o sei stato privato della cittadinanza). Nel corso della procedura potrai chiedere che il giudice ascolti la tua testimonianza e quella di persone che possono confermare la tua storia.



NOTA BENE

Anche se è possibile essere ascoltati dal giudice e raccontare la propria storia, è sempre importante presentare tutta la documentazione che sei riuscito a raccogliere a dimostrazione del fatto che sei apolide

Una volta conclusa la valutazione, il giudice potrà accogliere o respingere la domanda. Se la tua domanda viene respinta, potrai decidere con il tuo avvocato se fare ricorso in appello e chiedere una nuova valutazione.

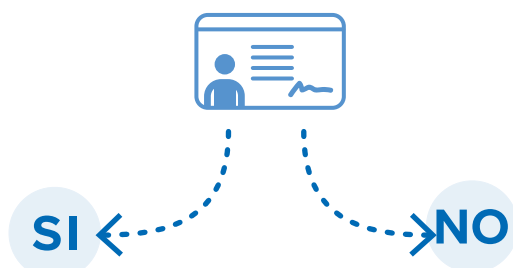
◦ QUALI SONO I COSTI?

All'avvio della procedura dovrai pagare una tassa di € 518 e dovrai sostenere le spese per il tuo avvocato. Se non hai soldi a sufficienza, hai la possibilità di chiedere assistenza legale gratuita, che copre sia la parcella del tuo avvocato che il costo della procedura.

◦ QUANTO TEMPO DURA?

Dopo l'inizio della procedura, il tuo avvocato ti informerà sulla data della prima udienza e di quelle successive. Solitamente la procedura ha una **durata di due anni**, ma a seconda del tribunale è possibile che la decisione venga raggiunta anche in tempi più brevi.

HO DIRITTO A UN PERMESSO DI SOGGIORNO QUANDO AVVIO LA PROCEDURA?



SE HAI INIZIATO LA PROCEDURA E HAI GIÀ UN ALTRO TIPO DI PERMESSO DI SOGGIORNO:

Hai diritto al rilascio del **permesso di soggiorno “per attesa apolidia”** solo se hai avviato la procedura e sei già in possesso di un altro permesso di soggiorno.



ATTENZIONE

Se hai già un altro permesso di soggiorno, valuta con attenzione se fare richiesta del permesso di soggiorno per attesa apolidia, dato che con questo permesso di soggiorno potresti avere difficoltà a lavorare.

SE HAI INIZIATO LA PROCEDURA MA NON HAI UN ALTRO TIPO DI PERMESSO DI SOGGIORNO:

La legge per te non prevede il diritto a ottenere un permesso di soggiorno mentre attendi la decisione. Tramite il tuo avvocato, **puoi chiedere al giudice di ordinare alla Questura il rilascio del permesso di soggiorno per attesa apolidia**, ma l'esito della richiesta può variare a seconda del tribunale.

Il permesso di soggiorno per attesa apolidia è rinnovabile per tutta la durata della procedura. Per averlo, dovrai andare in Questura presentando il permesso di soggiorno che hai già e la copia della domanda di riconoscimento dello status di apolide

COSA SUCCEDE CON IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI APOLIDE?

Se sarai riconosciuto apolide, indipendentemente dalla procedura che hai usato, avrai diritto a un permesso di soggiorno per apolidia. Per maggiori informazioni sui tuoi diritti dopo il riconoscimento dello status di apolide, vedi la sezione “Sono apolide, quali sono i miei diritti?” (pag. 2).



Questa guida pratica è stata sviluppata nell'ambito del progetto “Statelessness Legal Clinics”, realizzato dall'Università Federico II di Napoli, dall'Università Roma Tre e dallo International University College di Torino, in partenariato con l'UNHCR.